

Verbi servili

Linguistica – grammatica - verbo

I verbi **servili** sono **potere, volere e dovere**.

Sono chiamati anche verbi **modali** e svolgono questa specifica funzione quando si legano ad un verbo al **modo infinito** per definire una particolare modalità dell'azione (ovvero dargli una specifica sfumatura di significato), che può essere:

- **possibilità**, con il verbo potere → **Posso** andare al cinema
- **volontà**, con il verbo volere → **Voglio** andare al mare
- **necessità**, con il verbo dovere → **Devo** andare a scuola

Ausiliare dei servili

Nell'uso dei verbi servili occorre considerare che normalmente **l'ausiliare è lo stesso del verbo all'infinito**.

- *Ho potuto parlare con Luigi* (l'ausiliare di **parlare** è **avere**)
- *Sono dovuto tornare* (l'ausiliare di **tornare** è **essere**)

Nell'uso familiare e giornalistico si sta assistendo a un passaggio all'uso indiscriminato dell'ausiliare avere. Quindi ormai si sente dire indifferentemente: "Luigi non è voluto andare al mare" e "Luigi non ha voluto andare al mare".

Particolarità

- Se l'infinito è **essere**, l'ausiliare è **avere** → *Ho dovuto essere forte.*
- Se l'infinito è **passivo**, l'ausiliare è **avere** → *Avete voluto essere sospesi.*
- Con i pronomi personali atoni **mi, ti, si, ci, vi**
 - l'ausiliare è **essere** se il pronome atono si trova **davanti al verbo** → *Ci siamo potuti sentire;*
 - l'ausiliare è **avere**, se il pronome atono si trova **dopo il verbo** → *Non abbiamo potuto sentirci.*

Alcune grammatiche considerano servili anche i verbi **solere, sapere** (nel significato di "essere capace di" → *Sapevo fare la verticale*), **desiderare, osare**.